

APRODUC Associazione per la tutela delle proprietà collettive e dei diritti di uso civico



CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SUI DEMANI CIVICI E LE PROPRIETA' COLLETTIVE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO XVIII RIUNIONE SCIENTIFICA SU CATTURARE L'ANIMA DELL'ALTRO MODO DI POSSEDERE E FARNE VIAGGIARE LE IDEE 15-16 NOVEMBRE 2012-11-12

COMUNICAZIONE di APRODUC E DEL SUO GRUPPO OPERATIVO (G.P.)

APRODUC (Associazione per la tutela delle proprietà collettive e dei diritti di uso civico): associazione culturale privata costituita a Roma nel 1989 sull'onda emotiva seguita alla scomparsa di GUIDO CERVATI -avvocato e giurista, profondo conoscitore delle realtà socio - giuridiche del Centro e Meridione d'Italia, storico ed appassionato difensore dei demani e diritti civici delle comunità locali.

Soci fondatori di APRODUC: studiosi, docenti universitari, avvocati del libero foro impegnati da sempre nella tutela dei diritti originari delle comunità locali e nella difesa dei patrimoni e diritti civici da soprusi ed aggressioni dirette alla privatizzazione dei patrimoni originari delle comunità, giuristi appassionati delle questioni relative alla tutela del territorio e dell'ambiente ed in particolare del demanio civico.

Tematiche di APRODUC: vedi il sito www.demaniocivico.it particolarmente ricco per quanto riguarda la giurisprudenza storica, la normativa e le notizie bibliografiche anche dell'epoca preunitaria raccolte nella Sezione CULTURA.

La nuova politica di APRODUC:

L'associazione da alcuni anni ritiene indispensabile rivolgersi ai giovani, alle forze attive e a tutti coloro che mostrano particolare sensibilità ed interesse nei confronti di un uso del territorio più attento e consapevole di quanto sia avvenuto finora.

E sempre più evidente che la crisi economico/ambientale di cui il pianeta soffre è determinata da un modello di sviluppo basato sulla crescita illimitata e su un enorme e sempre più rapido consumo delle risorse non rinnovabili, certamente non più sostenibile.

E dunque un istituto come quello dei domini collettivi - da molti considerato un retaggio del passato, oramai del tutto superato - diventa per le sue caratteristiche – inalienabilità dei diritti fondamentali, autogestione e prelievo delle risorse commisurato alle capacità di rinnovamento da parte della natura - un esempio emblematico di quello che dovrebbe essere, in base alle teorie più attuali ed avanzate, un corretto rapporto tra l'uomo e il suo ambiente. Modello al quale tre l'altro ispirarsi per progetti da sviluppare sul territorio valorizzando aree marginali abbandonate dall'attuale forma di sviluppo socio economico.

Il gruppo operativo di APRODUC (G.O.)

Si è costituito a Roma, presso la sede di Aprodud nel 2011 ed è formato da giovani studiosi e professionisti, con preparazione multidisciplinare, necessaria per aprire ad una più ampia riflessione l'interesse verso l'istituto delle proprietà collettive, fin qui appannaggio quasi esclusivo dei giuristi (quindi giuristi, ma anche economisti, storici, urbanisti, tecnici agrari, ecc.) tutti accomunati da un forte interesse per un uso del territorio compatibile non solo con le leggi della natura, ma anche con le reali esigenze di chi il territorio lo utilizza davvero.

Obiettivo dichiarato del gruppo di lavoro è quello di realizzare un progetto pilota con il quale poter mettere in contatto il desiderio di realizzare attività economiche con un ritorno alla terra e la disponibilità di terre collettive sottoutilizzate o del tutto abbandonate.

Attività e proposte del G.O.

Nelle riunioni, effettuate in genere con cadenza mensile, dopo una prima fase informativa, realizzata fondamentalmente con il competente aiuto di Maria Athena Lorizio e con incontri con il presidente delle Università Agrarie del Lazio e con alcuni segretari di esse, i membri del gruppo hanno manifestato il desiderio di approfondire meglio le problematiche della gestione delle proprietà collettive, visitando una Università Agraria. E' stata scelta quella di Allumiere, per le sue caratteristiche di Eccellenza. Ad Allumiere sono state effettuate due visite, che sono risultate tanto interessanti, che alcuni membri del gruppo avrebbero voluto realizzare un progetto proprio in quell'area. Un'altra visita è stata effettuata a Giulianello (frazione di Cori) in corrispondenza della Giornata di studio in ricordo di Raffaele Marchetti, il 13 luglio 2011. A Giulianello in realtà non esistono demani collettivi, ma esistevano ed erano esercitati usi civici essenziali per la vita della popolazione ed usi a scopo di commercio su proprietà private, recentemente liquidati. Con il denaro ricavato dalla liquidazione, un gruppo di giovani della comunità di Giulianello, costituita nel corso del 2012 in ASBUC (Amministrazione separata dei beni di uso civico), intende acquistare dei terreni vicino al lago e farne una sorta di demanio collettivo, su cui realizzare un progetto finalizzato alla migliore protezione del lago. Anche questa è stata un'esperienza di grande interesse.

Il gruppo si è infine posto il problema che, per decidere dove realizzare i vari progetti, è indispensabile avere una buona conoscenza della localizzazione delle terre collettive del Lazio, quelle gestite dalle Università Agrarie, quelle gestite dai comuni con amministrazione separata e quelle infine gestite dai comuni senza amministrazione separata e di fatto a volte non più identificate come proprietà collettive e svendute a privati.

E' emersa così l'esigenza di effettuare un censimento di tutte le terre collettive del Lazio, che allo stato attuale non esiste, se non parzialmente, e farne poi una mappatura, che oltre ad aiutare il G.O. nelle sue scelte, consentirebbe a tutti di avere una migliore percezione dell'importanza del fenomeno.

Tra i numerosi materiali ai quali attingere informazioni per il censimento, particolare interesse ha suscitato l'ultimo Censimento dell'agricoltura, che per la prima volta nel 2011 ha censito le proprietà collettive.

Era evidente tuttavia che per un effettivo e completo censimento occorrevano forze e finanziamenti di cui il G.O. non disponeva. Si è pensato quindi ad un progetto da presentare all'Unione Europea o ad una fondazione bancaria.

Per il momento è stata fatta domanda da parte dell'Arsial (Agenzia per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio) con la partecipazione di Aprodud per un "Life", dal titolo "Terre collettive come motori multifunzionali di sviluppo sostenibile e riserve ambientali per combattere la frammentazione". Il progetto prevede di realizzare una selezione di 10 aree di intervento pilota nelle quali la disposizione delle terre collettive sia tale da favorire i processi di deframmentazione rispetto ad aree protette vicine o confinanti, individuando prima tutte le aree con le caratteristiche adeguate e verificando la disponibilità a collaborare da parte delle amministrazioni locali.

Contestualmente alcuni membri del G.O. stanno lavorando alla messa a punto di una scheda tipo di rilevazione delle proprietà collettive, che renda il futuro censimento il più possibile completo ed esaustivo.

Altra pista di lavoro è la ricerca di eventuali proprietà collettive nell'ambito del comune di Roma, al fine di realizzare un progetto di riappropriazione di tali aree da parte delle comunità locali, aree da destinare ad uso agricolo, salvandole da progetti di cementificazione.

Per il momento è stata reperita la mappa degli usi civici allegata al Piano Regolatore di Roma, dalla quale risulterebbero soltanto due aree: una nel quadrante nord del comune di Roma (Cesano) e una nel quadrante sud (ai confini con Frascati) costituite da terreni di proprietà privata gravati da usi civici, in via di liquidazione.

Roma, 14 novembre 2012

La Redazione di Aproduc